

Panetta: «L'economia irregolare vale 218 miliardi, nei territori infiltrati da mafie -16% di Pil pro capite»

Il governatore della Banca d'Italia all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza: «I progressi dell'ultimo decennio dimostrano che il cambiamento è possibile» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 novembre 2025)



Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta

Nei territori italiani «dove la criminalità organizzata è più radicata» si «registrano ritardi nello sviluppo, un più basso livello di occupazione e un minore dinamismo imprenditoriale. Nel medio e nel lungo periodo, essi subiscono una perdita di prodotto pro capite stimata nel 16%». A dirlo è il **governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta**, nell'intervento all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza.

[Qui il discorso integrale.](#)

L'economia irregolare «ha dimensioni significative» ricorda Panetta. «Secondo le stime dell'Istat, quella non osservata nel 2023 generava un valore aggiunto pari a 218 miliardi e al 10% Pil; il peso economico della criminalità organizzata è invece difficile da quantificare e privo di una valutazione ufficiale». Panetta parla di «economia non osservata» che comprende il sommerso e le attività illegali. «Quasi la metà dell'economia non osservata è localizzata nel Nord Italia, circa un terzo nel Mezzogiorno. Se rapportata al valore aggiunto di ciascuna area, l'incidenza è inferiore al 10% al Nord e superiore al 16 nel Mezzogiorno», evidenzia.

Tra i «primi» costi dell'economia irregolare «spicca la sottrazione di risorse al bilancio pubblico dovuta all'evasione fiscale», che riduce la capacità di spesa dello Stato e accresce gli oneri per i contribuenti onesti, con effetti negativi sull'equità e sull'efficienza del sistema tributario», prosegue Panetta.

In Italia «l'economia irregolare resta un fenomeno esteso e radicato, che ostacola la crescita e intacca i principi di equità su cui si fonda la convivenza civile» ma «i progressi dell'ultimo decennio dimostrano che il cambiamento è possibile». Dal 2011, sottolinea il numero uno di Bankitalia, l'incidenza dell'economia non osservata sul Pil «è diminuita di due punti percentuali. La quota dei lavoratori irregolari è scesa di oltre un punto, al 10%. L'evasione fiscale in rapporto al prodotto si è ridotta di quasi un terzo». Per Panetta «questi progressi riflettono la trasformazione del sistema economico e il rafforzamento della capacità operativa della Pubblica amministrazione». Contrastare l'economia irregolare significa, «recuperare risorse per il bilancio pubblico; ma, prima ancora, vuol dire rafforzare la credibilità delle istituzioni, difendere la dignità del lavoro e tutelare la libertà d'impresa», conclude, «è un investimento nella capacità dell'Italia di crescere in modo duraturo ed equo».

Intervento di Fabio Panetta Governatore della Banca d'Italia. Costruire la legalità economica: istituzioni, riforme, tecnologia

Leggi anche

- [Il lavoro nero è tornato a crescere \(più del doppio di quello regolare\): in quali settori è più diffuso](#)
- [Parrucchieri e affitti in nero, l'economia sommersa vale 182 miliardi \(in crescita\): è il 9,1% del Pil](#)
- [Caporalato, ispezionate 310 aziende in un giorno: in 2 su 3 trovate irregolarità e abusi](#)